



La Biennale di Venezia

59. Esposizione
Internazionale
d'Arte
Partecipazioni Nazionali

Brazilian Representation at the — Partecipazione brasiliana alla
59. Esposizione Internazionale d'Arte — La Biennale di Venezia

Jonathas de Andrade

**com o
coração
saindo
pela boca**

You've just stepped in through an ear. Pretty soon, you'll be leaving through the other. Nearby, a warm back emerges from the wall and an eye, on the floor, sparkles from time to time. A little further on, hands in the fire, a foot stomping on a jackfruit, a head of wind, a bitten, severed tongue...

Today the path towards "representing" Brazil, or perhaps just alluding to it, inevitably passes through the bodies of those who live, flesh and bones, in daily hardship, through the violence and injustice that repeat year after year, decade after decade, century after century. A body literally and repeatedly fragmented, silenced, ignored, torn into pieces. Yet these isolated and objectified parts also transcend the body, when another structural element of this exhibition comes into play: language. The living everyday language of countless idiomatic expressions which, in speaking of the personal and collective weaknesses, virtues, attitudes and failures of the Brazilian people, resort to these very body parts: feet, hands, tongue, head, ears, backs, stomach, legs, arms, teeth, chest, bottom, eyes, jaw and this heart that, for being so big, generous and despairing, at times won't fit in the chest and will end up coming out of the mouth.

In these expressions, strange and clumsy gestures and sudden jolts and jerks abound, like wayward marionettes or characters from the Theater of the Absurd. And it is precisely this absurdity, be it poetic, violent, scatological, or ironic, that surfaces as the predominant trait in so many of these expressions when taken (or translated) literally, just as absurd as this giant ear we came in through, or this immense rotten finger, immortalized in the act of voting by pressing, once again and forevermore, the wrong button. As an attempt to get to grips with what Brazil and the world are saying to us and imposing on us, we must set off today along the path of the irrational, the gigantic, the diminutive, the pantagruelian, the unfathomable, of allegory, of the symbol, of the excessive and the ludic. The path of absurdity and play.

The path of the infantile, of the wisdom of the child who points a finger and says: "The king is naked".

Sei appena entrato da un orecchio. Fra poco, uscirai da un altro. Qui vicino, una schiena calda sporge dalla parete e un occhio, per terra, ogni tanto brilla. Poco più avanti, mani sul fuoco, un piede che schiaccia una *jackfruit*, una testa di vento, una lingua morsa, tagliata...

La strada per "rappresentare" il Brasile, o forse appena alludervi, passa oggi inevitabilmente attraverso il corpo di chi vive sulla pelle e sulla carne, quotidianamente, le difficoltà, le ristrettezze, le violenze e le ingiustizie che si ripetono un anno dopo l'altro, un decennio dopo l'altro, un secolo dopo l'altro. Un corpo letteralmente e ripetutamente frammentato, ridotto al silenzio, ignorato, fatto a pezzi. Ma queste parti di corpo isolate e reificate lo trascendono anche, quando introducono l'altro elemento strutturante della mostra: il linguaggio. La lingua viva della quotidianità, delle innumerevoli espressioni che, per parlare delle debolezze, delle virtù, degli atteggiamenti e dei difetti personali e collettivi della gente brasiliiana, ricorrono esattamente agli stessi pezzi di corpo: piedi, mani, lingua, testa, orecchie, schiena, stomaco, gambe, braccia, denti, petto, culo, occhi, mento e questo cuore che, grande, generoso e disperato com'è, a volte non trova posto nel petto e finisce per uscire dalla bocca.

Abbondano, in queste espressioni, gesti strani e goffi, scontri e scatti improvvisi, come di marionette fuori controllo o personaggi del Teatro dell'Assurdo. E infatti l'assurdità, poetica, violenta, scatologica o ironica che sia, è la caratteristica più significativa di molte di queste espressioni quando sono prese (o tradotte) nella loro letteralità, allo stesso modo come sono assurdi l'orecchio gigante attraverso il quale arriviamo qui o questo dito marcito e immenso, immortalato nel gesto di votare schiacciando, di nuovo e per tutta l'eternità, il tasto sbagliato. Per cercare di spiegare ciò che il Brasile e il mondo ci dicono e c'impongono oggi è necessario prendere la strada dell'irrazionale, del gigantesco, del minuscolo, del pantagruelico, dell'insondabile, dell'allegoria, del simbolo, dell'eccessivo e del ludico. La strada dell'assurdo e del gioco.

La strada dell'infantile, della saggezza del bambino che punta il dito e dice: "Il re è nudo".

jogo de corpo
play of the body
gioco di corpo

- A quebra-cabeça / quebrar a cara
[break the head / break the face — rompere il capo / rompere la faccia]
- B lamber os beiços
[lick the lips — leccarsi le labbra]
- C nariz empinado
[stuck up nose — naso all'insù]
- D faca nos dentes
[knife in the teeth — coltello fra i denti]
- E coração na mão
[heart in the hand — cuore in mano]
- F um olho no peixe, outro no gato
[an eye on the fish, another on the cat — un occhio al gatto, un altro al pesce]
- G mão leve
[light hand — mano leggera]
- H fogo no rabo
[fire in the tail — fuoco nella coda]
- I cabeça nas nuvens
[head in the clouds — testa nelle nuvole]
- J fura-olho
[eye-piercer — buca-occhi]
- K pé na jaca
[foot on a jackfruit — piede nella jackfruit]
- L olho do furacão
[the eye of the storm — l'occhio del ciclone]
- M lamber os pés
[lick the feet — leccare i piedi]
- N as paredes têm ouvidos
[the walls have ears — i muri hanno orecchie]
- O pagar com a língua
[pay with the tongue — pagare con la lingua]
- P orelha queimando
[burning ear — orecchie che bruciano]

com o coração saindo pela boca

Commissioner — Commissario
José Olympio da Veiga Pereira, Fundação Bienal de São Paulo

Artist — Artista
Jonathas de Andrade

Curator — Curatore
Jacopo Crivelli Visconti

Exhibition Design — Espografia
Nathalia Duran

Production — Produzione
Felipe Isola
Dorinha Santos
Manoel Borba

Coordinator in Venice — Coordinazione a Venezia
eiletz ortigaz architects

Graphic Design and Signage — Progetto grafico e percorso espositivo
Ana Elisa de Carvalho Price
Adriano Campos
Priscila Gonzaga

Special Thanks — Ringraziamenti speciali
Beatrice Bulgari, Alessandro Rabottini, Leonardo Bigazzi,
Margherita Tinagli, Mariana Clayton, Silvio Botelho

Galleria Continua, Galeria Nara Roesler

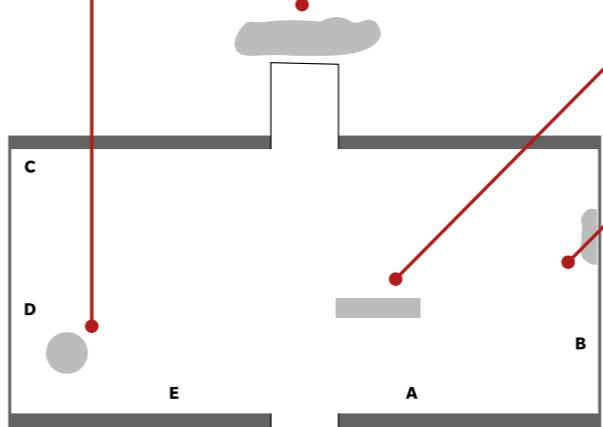
nó na garganta
was commissioned and produced by Fondazione In Between Art Film
è stata commissionata e prodotta da Fondazione In Between Art Film

carregar o mundo nas costas
carry the world on one's back
portare il mondo sulle spalle



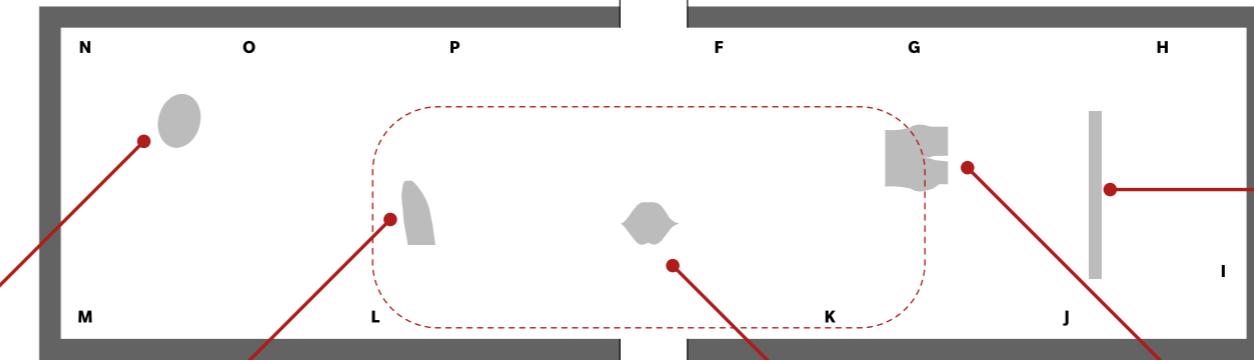
entrar por um ouvido e sair pelo outro
to go in one ear and out the other
entrare da un orecchio ed uscire dall'altro

brilho nos olhos
brightness in the eyes
bagliore negli occhi



dedo podre
rotten finger
dito marcio

costas quentes
warm back
schiena calda



nó na garganta
knot in the throat
nodo in gola

cabeça de vento
head of wind
testa di vento

morder a língua
bite the tongue
mordere la lingua

com o coração saindo pela boca
with the heart coming out of the mouth
con il cuore che esce dalla bocca

bunda mole
soft bottom
culo molle

entrar por um ouvido e sair pelo outro
to go in one ear and out the other
entrare da un orecchio ed uscire dall'altro



Boca livre

<p>Vivemos na sociedade da boca boba, em que as ameaças internas e externas sempre vêm de círculos afastados. Afinal, é mais fácil ameaçar o vizinho do que o vizinho de seu vizinho. Isso é verdade, aliás, que estou dizendo: a boca boba é um endereço que só tem vizinhos próximos ou cães. Nada mais é.</p>	<p>We live in a few mouth society, in which threats come from far away. After all, it's easier to threaten the neighbor than the neighbor of the neighbor. That's true, actually, which I'm saying: boca boba is an address that only has neighbors or dogs.</p>	<p>Vivemos nella sociedade della bocca boba. In cui le minacce interne e esterne sempre vengono da cerchi lontani. Infatti, è più facile minacciare il vicino che minacciare il vicino del vicino. E questo è vero, almeno che sto dicendo: la bocca boba è un indirizzo che non ha vicini, solo cani. Non c'è altro.</p>
<p>"Sai que é difícil falar com os vizinhos, mas é preciso tentar. Se não, a gente vai ficar só com os cães."</p>	<p>"It's difficult to talk to the neighbors, but you have to try. Otherwise, we'll just be left with the dogs."</p>	<p>"Sai che è difficile parlare con i vicini, ma è necessario provare. Altrimenti, ci rimaniamo solo con i cani."</p>

**Cabeça de
vento**

Um conhecido da escrita
não prima ameaças, não
quer ameaças perceberam
futuro, nem lembra o que
jantou na noite
anterior, não salva mais
em suas vidas, nem
tem medo de morrer, para
o dia que encerrarem
sua existência, sempre em
medro constante.

Mãozinha

"Dear Sirs that evidence
does not exist. There
are many premises.
Postscript for the **state**
attorney general, for me
the episode goes on
without pause.

Pé

"Quando cheguei aqui, não tinha absolutamente nada. Aprendi a ler e a escrever. Aprendi que tinha de acordar tão cedo em tão pouco tempo da manhã, para me lembrar."

**air de
joelho**

A close-up photograph of a halftone pattern, likely from a printed document. The pattern consists of a grid of small, dark dots that vary in density to create a sense of depth or shading. The background is a light orange color.

Pagar com a língua

"I used to say that it wouldn't be long before I'd feel that I'd be able to take the separation on, but I ended up staying with the horses."

"Diseño (design) che muore ogni giorno, come la vita, che s'è mai invecchiata, quando la separazione non è più possibile, non avverà idea di qualche cosa diversa, ho finito a pagina 10 del blog.

**Sangue de
barata**

Errar a mão

Ein Tempus come-
stere, wenns trotz
einer Konsonanz
nur ein Akzent
für die Person ist.
Dann kann es
theoretisch einer-e-mehr-e
menschlichen Aufführung

Ministry of Tourism, Fundação Bienal de São Paulo and Itaú present
Ministero del Turismo, Fundação Bienal de São Paulo e Itaú presentano



MASTER SPONSORSHIP
SPONSORIZZAZIONE MASTER



SPONSORSHIP
SPONSORIZZAZIONE



MATTOS FILHO >
Mattos Filho, Verguts Filho,
Marrey Jr e Quinoga Advogados

SUPPORT
SUPPORTO



INSTITUTIONAL PARTNERSHIP
PARTNERSHIP ISTITUZIONALE

CULTURAL PARTNERSHIP
PARTNERSHIP CULTURALE

REALIZATION
REALIZZAZIONE

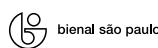


SECRETARIA ESPECIAL DA
CULTURA

MINISTÉRIO DO
TURISMO



realization — realizzazione



SECRETARIA ESPECIAL DA
CULTURA

MINISTÉRIO DO
TURISMO

MINISTÉRIO DAS
RELAÇÕES EXTERIORES

